

[ZOOTECCIA] Per la promozione e comunicazione disponibili 1,5 milioni di euro nel prossimo biennio

Suini, le cinque mosse di Zaia per far uscire la filiera dalla crisi

[DI MATTEO BERNADELLI]

Commissione unica nazionale, carcasse valutate a peso morto, valorizzazione del Gran suino padano e delle filiere a marchio

Cinque punti chiave per rilanciare la filiera suinicola e traghettarla in tempi rapidi fuori dalla crisi. È questa la ricetta del ministro per le Politiche agricole, **Luca Zaia**, presentata nei giorni scorsi nel Bresciano, direttamente nell'azienda agricola di proprietà dei fratelli Buccella, un allevamento con 2.800 capi.

In pratica, si tratta di una rivisitazione del protocollo d'intesa sottoscritto in prima battu-

ta dalle organizzazioni professionali agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), da Anas, Unapros, dagli industriali di Assica, dal mondo cooperativo (Fedagri Confcooperative, Agci Agricoltura, Legacoop agroalimentare) e dai consorzi di tutela dei prosciutti di Parma e San Daniele.

La strategia anticrisi prevede in particolare la costituzione di una commissione unica nazionale (operativa entro la fine di settembre) per determinare anticipatamente il prezzo dei suini e dei tagli derivati («la sede - annuncia **Riccardo Deserti**, responsabile della Direzione qualità e sviluppo agroalimentare del Mipaaf - sarà Reggio Emilia»), la valutazione delle carcasse a peso morto (da attuarsi entro il 2010), dopo una fase di analisi sperimentale con valutazioni di tutta la filiera, la valorizzazione del Gran suino

padano, coinvolgendo tutti gli operatori e concordando con la grande distribuzione organizzata un progetto di promozione e comunicazione. «Nella fattispecie - annuncia Zaia - saranno messi a disposizione per il prossimo biennio 1,5 milioni di euro».

Un altro punto sottoscritto nell'accordo prevede lo sviluppo delle filiere a marchio Dop, attraverso una programmazione dell'offerta, accompagnato allo studio di un piano di sviluppo produttivo dei suini leggeri.

Sul fronte delle epizootie, i firmatari dell'accordo si impegnano per l'eradicazione della malattia vescicolare, che fino a 6 mesi fa ha travolto parte degli allevamenti lombardi, penalizzando anche l'export della carne e soprattutto della salumeria made in Italy. Da sottolineare, fra le novità rispetto all'accordo

siglato lo scorso 5 dicembre, con il ministro **Paolo De Castro**, la volontà di coinvolgere la grande distribuzione, rimasta fino ad ora alla finestra nelle trattative fra produttori e macellatori.

«Illustriamo questo protocollo in un'azienda agricola - spiega Zaia - perché pensiamo che l'agricoltura si debba fare anche fuori dai palazzi nobili e lo facciamo in Lombardia visto che alleva ogni anno oltre 4,7 milioni di capi, la maggior parte dei quali confluiscono proprio nei circuiti a denominazione d'origine».

Il comparto suinicolo impegna circa 130mila addetti a tempo pieno, con un valore alla produzione che supera i 2,3 miliardi di euro. «Tutti insieme - garantisce Zaia - supereremo la crisi. Già adesso le quotazioni dei suini sono a 1,41 euro al chilogrammo, contro 1,2 di poche settimane fa». ■

[IN CASCINA Un Ministro 'scarpe-sporche'

parola. Sceglie di presentare il piano di rilancio della filiera suinicola nell'azienda agricola dei fratelli Buccella a Finiletto di Mezzo, nel Bresciano, e conclude la seconda tappa del suo tour lattiero-suinicolo, iniziato a Quinzano, visitando le porcilaie. Un copione rispettata anche per il

Il ministro che cita Einaudi («Conoscere per deliberare») e che contempla nella propria missione quella di «sporcarsi le scarpe in azienda», mantiene la



[Luca Zaia.

pranzo, nella cascina di **Aldo e Pasquina Baldini**, rispettivamente 80 e 76 anni, a Bettola di Lonato. «Nulla contro i ristoranti - spiega Zaia - ma il ministro dell'Agricoltura deve visitare le aziende e mangiare con i contadini. E se non trova nessuno che lo invita a pranzo vuol dire che qualcosa non va ed è meglio che si tolga la giacca e si metta a fare qualcosa d'altro». Nella cascina di via Bettola, la famiglia Baldini alleva vacche da latte, polli e maiali. E nel menu del ministro "agricolo" e dei giornalisti finiscono coppa, prosciutto, spiedo e tagliata. ■ **M.B.**